Venerdì 13 Gennaio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 11.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1893

al Giornale politico

"LA PATRIA DEL FRIULI,,

(Anno decimosettimo).

Le condizioni di associazione rimangono come negli scorsi anni; e così quanto divenne consuetudine tra la nostra Amministrazione ed i Soci riguardo i modi di pagamento. Viene ammesso questo anche a rate mensili.

Per patti della nostra Amministrazione con l'Amministrazione del Giornale di Mode *La Stagione* di Milano, possiamo offerire ai Soci, come negli scorsi anni, la edizione di lusso tanto in italiano come in francese per sole lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40, pagamento antecipato.

Il Ministero ed il Paese

Da circa nove mesi l'Italia ha l'onore d'essere governata dal Ministero Giolitti; ma, per casi assai cògniti, ancora si aspetta un chiaro programma di Governo. Tuttavia il Paese, nell'attesa troppo lunga, non rinunciò a sperare; precisamente, come noi persistiamo nella *aspettazione benevola.*

Fra pochi giorni da oggi il Parlamento italiano ritornerà a' suoi lavori, ed è con impazienza e trepidanza che ci prepariamo ad assistervi, perchè da essi lavori può venirci tanto un conforto come una disillusione di più.

Ed a predisporci l'animo alla diffidenza, in questo frattempo, contribuirà la Stampa partigianesca, intenta com'è a demolire i nuovi Ministri senza conoscerne appuntino le idee ed i propositi. Infatti, se noi dovessimo badare a certe polemiche, il grande edificio riparatore prima d'essere fatto, sarebbe già sfatto, ed il Paese avrebbe davanti a sè una specie di fantasmagoria ministeriale, che ora sembra corpo vivo ed ora ombra pronta a svanire.

Poichè, a quest'ora, la Critica degli avversarii, basata su quel poco che se ne sa delle intenzioni de' Ministri, o su indiscretezze de' loro amici, ha talmente impicciolita l'opera riformatrice e restauratrice, da dirsi ancor fortuna se ci accontentiamo di attendere che il Parlamento la prenda in esame.

Opinione liberale, Perseveranza, Fanfulla, Corriere della Sera sono i Giornali, pur letti in Friuli, che nella censurata critica si distinsero malaugurata- mente; ed anche senza tener conto degli organi democratici legalitari od intransigenti, se ne avrebbe abbastanza per ingolfarsi in un labirinto di dubbj circa la serietà delle Loro Eccellenze.

Quanto concerne gli annunciati provvedimenti finanziarii è ancora oggetto da potersi racconciare; ma non credesi ormai che l'on. Grimaldi lo saprà o lo potrà. Riguardo il promesso riordinamento delle Banche, ogni giorno più, per il troppo che se ne dice, diminuisce la probabilità di riuscita per bene, malgrado l'ispezione in corso. Per ogni riforma organica, specie se diretta a conseguire le desideratissime economie, oggi scetticismo indagatore soverchia le speranze che si avevano concepite; basterebbe, poi, l'agitazione universitaria contro il non ancora definito schema di Legge dell'on. Martini, per arguire come, da un istante all'altro, le riforme, ez andio le più ragionevoli, potrebbero svanire qual bolla di sapone.

Or il Paese domandava ben altro, e poteva sperarlo dal Ministero! Al quale si muoverà rimprovero, qualora, sopraffatto dagli ostacoli, dovesse cedere.

E già qualche Cassandra si ebbe, che preannunciò la caduta, ed osò perfino di dire come i Ministri sappiano che i loro giorni sono numerati, e che l'affastellato programma davanti la Camera non sarà che una lustra, affinchè la tromba della Fama suoni che vollero cadere con onore!

Noi non cediamo al pessimismo di coloro, i quali spacciano simili cose. Noi speriamo che non sarà stata vana l'aspettazione, dal maggio sino ad oggi, di un vitale programma di Governo concepito dall'on. Giolitti e Colleghi. Quindi consigliamo il Paese a non abbandonarsi alla piena sfiducia. Certo, non tutte le censure degli avversari saranno sofismi, esagerazioni, calunnie... e poi niuno ignora come ogni materia legislativa sia disputabile. Si aspetti dunque, che ufficialmente si conoscano i propositi dei Ministri, e che, nella Camera, alle accuse susseguano immediate le difese. Forse di molte accuse si capirà la fallacia, ed il Ministero Giolitti saprà ancora benemeritare del Paese. G.

Un discorso di Caprivi che farà rumore.

Berlino, 12. Nella prima seduta della Commissione militare Caprivi discusse sulla situazione politica generale, sulle relazioni della Germania con la Francia, la Russia e la Danimarca, e sull'amicizia esistente tra la Francia e la Russia. Disse che tra la Francia e la Russia esiste probabilmente un accordo militare. L'attacco principale in caso di guerra sarebbe diretto probabilmente contro la Germania, come la più forte delle potenze alleate; in tal caso la Germania dovrebbe prendere l'offensiva, ciò che esige una superiorità di forze. Le potenze che compongono la triplice alleanza sono inferiori per numero di soldati alla Francia e alla Russia, ed i mezzi attuali non bastano più di fronte alle forze degli antagonisti.

Caprivi dichiarò pure che se vi fosse attualmente in Francia un uomo eminente, potrebbe stabilirvi la dittatura. La Russia potrebbe nutrire stima per la Francia anche sotto il regime di una dittatura durevole, degna e capace di stringere alleanza. Per noi — soggiunse Caprivi — la repubblica è sempre la più gradita forma di governo della Francia, perchè è più pacifica. Per la Russia la strada di Costantinopoli non passa più per Vienna, ma bensì per la porta di Brandenburgo. Dobbiamo quindi mantenere l'Austria-Ungheria nella sua piena posizione di grande potenza. Concluse, essere vivamente a desiderarsi, ma non è sicuro, il rinnovamento della triplice alleanza. In Italia le opinioni in proposito sono varie e le simpatie per la triplice alleanza vi possono diminuire. In caso di guerra l'Italia, stante la estensione delle sue coste, avrebbe bisogno del concorso della flotta inglese contro la flotta francese; perciò il principe Bismarck fece ogni sforzo per riavvicinare l'Inghilterra all'Italia. Ma l'Italia, avendo già un caso di guerra abbastanza da fare per sè stessa, non potrebbe fare tanto per la Germania quanto l'Austria Ungheria.

La questione del Marocco.

Londra, 12. Il *Times* assicura che Ridgeway si recherà nel Marocco con una squadra abbastanza importante, ma soggiunge che il trattato che si propone non sarà identico a quello respinto dal sultano.

Madrid, 12. Il Consiglio dei ministri esaminò la questione del Marocco e decise di sostenere energicamente lo *statu quo.*

Il Danubio gelato.

Il Danubio è ora così solidamente aggiacciato che lo attraversano liberamente non solo pedoni ma anche carri e carrozze.

Il principe Tommaso di Savoia duca di Genova, sarà nominato comandante in capo della squadra permanente. Egli s'imbarcherà sulla corazzata *Morosini.*

Una città preistorica.

Si è recentemente scoperta, a tre chilometri all'est di *Santiago de los Caballeros*, una delle più importanti città del Guatemala, una città intera sepolta a piedi del volcano di Agua, nota sotto il nome — singolare coincidenza — di Pompeya. Si sono trovate, dopo pochi profondi scavi, le rovine d'una città antichissima, di cui la tradizione aveva perduto il ricordo e che nei suoi monumenti non ha nulla che la possa riattaccare all'epoca presente.

Or sono alcuni mesi, il proprietario dei fondi su cui vennero poi fatti gli scavi, avendo trovato per caso alcuni oggetti, presso a poco simili a quelli di cui si serviva la razza autoctona al momento della scoperta dell'America, si decise a praticare degli assaggi in differenti punti, e, a una profondità variabile tra i sette e quindici piedi, trovò un certo numero di ruderi rarissimi e interessantissimi, come attrezzi domestici, bicchieri incisi e dipinti a colori vivi, vasi, ecc. il tutto mirabilmente conservato.

Così pure trovò martelli, sciabole, daghe, lance ecc. in una parola tutta la serie delle armi in uso presso gli indiani. Vi si trovarono inoltre idoli in pietra e terra cotta, perle fine e turchesi ed altre materie preziose di grandezze e forme diverse.

Su taluni dei bicchieri i più fini si vedono dei caratteri simbolici e delle iscrizioni geroglifiche, tracciate con dei colori molto brillanti che sembrano fatte da un artista.

Sono pure bene lavorati gl'idoli d'argilla; gli uni hanno l'aria grave e severa, gli altri sorridono. Ce n'è uno dalla faccia piena e grossa che pare scoppi dalle risa: e probabilmente una divinità ispiratrice della gioia sfrenata.

Tra le statue in pietra, è rimarchevole una di grandi proporzioni, di pietra dura e nera, probabilmente basalto. Rappresenta una persona coricata, la testa rialzata, la barba confusa col busto. La testa, il profilo e il collo sono perfettamente scolpiti.

Il resto della statua è rimasto in istato greggio. I tratti della fisonomia ricordano il tipo dell'indiano. La testa è coperta dal casco guerriero, simile a quello che portavano a Roma le guardie pretoriane.

Il lavoro dinota una rara abilità, e ciò che eccita maggiormente l'ammirazione è che il lavoro è stato eseguito senz'altro istrumento che la pietra, poichè in tutti gli scavi non si è trovato traccia di metallo.

Evidentemente queste rovine risalgono all'età della pietra, che, sul suolo americano, pare abbia durato più a lungo che sul vecchio continente.

Alla profondità delle fondamenta delle case, si trovano parecchi scheletri, stesi alla rinfusa come se fossero caduti là, fulminati da qualche cataclisma improvviso; gli uni sono seduti, gli altri coricati. La razza preistorica che viveva in questi luoghi era di alta statura; gli scheletri misurano fino a 7 piedi lunghezza.

Si vedono pure teste di morto divise dal tronco e rinchiuse in grandi vasi di di terra adorni di figurine.

Alcuni dei cranii stanno sulla loro base, altri sull'occipite e ognuno tiene tra i denti bianchissimi e bene conservati una pietra di color verde, nota sotto il nome di *chal - chi - vill* che gli serve di lingua, e un'altra pietra preziosa infilata in un anello nel diaframma nasale.

La fronte di tutte queste teste è larga ed alta, gli zigomi molto sporgenti e il mento ben pronunciato.

Pare da ciò, che questa razza spenta, conservasse le teste dei suoi morti, bruciandone il corpo.

L'atteggiamento degli scheletri in relazione agli altri oggetti da noi menzionati, prova che cotesta città potente e popolata fu sepolta in un cataclisma plutonico, simile a quello che distrusse, più di tre secoli or sono, la prima capitale della colonia spagnuola.

Gli scavi intanto si stanno continuando.

Cronaca Provinciale.

La ferrovia Casarsa - Spilimbergo.

Ieri, una bella e ridente plaga della nostra Provincia era in festa: da Casarsa a Spilimbergo, per la prima volta in servizio del pubblico, la vaporiera, questo potente strumento del progresso sbuffando varcava rapida la pianura e veniva a posare presso quella Spilimbergo vetusta che il Friuli annovera fra le sue cittadelle più care.

Delle festività per solennizzare l'importante avvenimento parleranno gli egregi nostri corrispondenti dai vari centri che per quella ferrovia sentonsi oggi più avvicinati al resto del mondo civile; noi spigoleremo, dal riuscitissimo numero unico pubblicato per la circostanza — e che l'altro di annunciammo, alcune notizie interessanti.

Cominciamo dal lodare l'edizione veramente splendida: formato in folio, carta greve di lusso, illustrazioni accuratamente disegnate dall'artista signor Fruscalzo e dalling. G. Bearzi, benissimo riprodotte in litografia, nitida ed accurata la stampa.

Il primo articolo è un compendio storico: più che compendio, un *sommario*, un indice della storia spilimberghese; e come appendice a questo, le epigrafi che si leggono in paese a rammemorare qualche suo figlio glorioso e i due grandi che furon guida agli Italiani per ridare ad essi una Patria libera e redenta: Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi. Poi, dal Nicoletti, un breve aneddoto storico su Richelda, l'eroina di Zuccola e un brano di cronaca sul breve soggiorno dell'imperatore Carlo V a Spilimbergo.

Vengono poi note artistiche (spigolate in molta parte dalla Guida del nostro egregio amico dott. Luigi Pognici), sul *Castello*, il Teatro, il Duomo di Santa Maria Maggiore, i Palazzi Monaco e Cisternini, la Chiesa di Baseglia. In queste brevi note l'ing. G. Bearzi ricorda meritamente l'arte dei mosaicisti nella quale primeggia Sequals.

Dopo la ristampa di un sonetto che

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 105

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE TERZA.

Sete d'odio!

E' così, pensava egli, che doveva essere la creatura di Rosalia, e a tale idea, all'idea che egli non rivedrebbe forse giammai la piccola figlioletta, la rabbia prendeva nuovo possesso di lui, estinguendogli ogni sentimento di pietà.

Egli pensava, contemplando la bambina, al dolore del padre, della madre, al centuplo dolore di Roberto, e gioiva di tutto ciò e della sua vendetta.

Intanto si si appressava ad Etampes. Di già la vecchia torre, le cui ruine dominavano il paese, disegnava il suo profilo all'orizzonte al disopra del verde, mentre volavan per l'aria a nubi, i corvi.

Feliciano fermò la vettura.

— Tu discenderai qui — disse a Stanislao.

— Bene.

— E tu procederai in fretta verso la stazione ferroviaria, col bambino.

— Perfettamente...

— Il treno per Parigi non deve tardar molto a passare.

Stanislao trasse da tasca l'orologio.

— Fra dieci minuti, disse.

— E' quanto abbisogna.... In quanto a me, io rientro tranquillamente ad Etampes, e quando si saranno accorti della sparizione del bambino, tu sarai già ben lungi...

Stanislao saltò a terra

Si sentiva da lontano il fischio del treno.

— E il latte? — disse Feliciano.

— To! me ne dimenticava.

Feliciano gli diede una bottiglia piena di latte.

— A domani, disse Stanislao.

— A domani.

E Rigoberto sparve portando seco il fanciullo.

Feliciano continuò la sua via verso la città, tranquillamente, quasi al passo. Giunto che fu all'Albergo del Leon d'Oro, disse all'albergatore, tendendogli la briglia del cavallo:

— Ho fatto dei buoni affari, oggi.

— Il signore ha collocato molte merzanzie?

— Molte. Per ciò bisogna che faccia ritorno a Parigi per l'invio ai committenti.

— Il signore parte?

— Al più presto.

— E il amico del signore?

— E' già partito per Orléans, chiamato da un dispaccio, ed io vado, prendendo il treno, a spedirgli la valigia... Datemi il conto, — e si dicendo ascese presto le scale che conducevano alla sua camera, e una mezz'ora dopo egli lasciava l'Albergo, facendosi condurre alla ferrovia.

Prese il treno, un'ora e mezzo circa dopo Stanislao, non rilevando nulla di anormale, per cui senza dubbio il ratto non era ancora conosciuto ad Etampes.

Infrattanto, la desolazione regnava nella casa di Pietro Rénom, in cui Roberto era giunto, spaventato come si sa, per l'apparizione della croce nera sullo specchio del suo caminetto. L'apparizione dovuta, lo si indovina, a tuezzo di uno dei complici di Feliciano, penetrato a mezzo di false chiavi nell'appartamento occupato dal signor Barberin. — Ma la desolazione si raddoppiò ancora quando giunse un telegramma annunciante il duello e la ferita grave toccata a Domenico Barberin.

Questa volta, tutto era completo. Tutti i dolori in uno.

Riuniti in un salotto del pian terreno, Pietro Rénom, sua moglie e Roberto, inabissati nella disperazione, si guardavano l'un l'altro inebetiti, senza comprendere perchè tante e tante sventure piombassero su di essi, e donde venissero alle loro famiglie tutte quelle catastrofi.

Pietro Rénom, sovratutto, era atterrito.

Egli gettava uno sguardo ora su Ida, ora su Roberto, ricordandosi delle parole sfuggite alla giovane donna: *l'eroe delle tenebre, la croce nera...*

C'era forse nel passato di Barberin qualche fallo, qualche delitto, di cui subiva, assieme ad essi, il contraccolpo?

Chi era mai quell'uomo designato col soprannome di *eroe delle tenebre*, di cui aveva inteso parlare, e che voleva essa dire quella *croce nera* la cui apparizione era un segno fatale?

In quanto a lui, Rénom, egli non aveva nulla commesso che il rimproverasse... E chi era dunque il colpevole?

Egli notò intanto che Roberto curvava il capo, sembrava rassegnato lui, come se avesse saputo d'onde venivano i castighi, e come se avesse avuto anzi la coscienza di meritarli.

Un profondo silenzio intanto s'era fatto all'intorno.

Entro al parco, i servi correvano di su, di giù, cercando. Altri erano corsi ad Etampes per prevenire la giustizia dell'accaduto. La confusione e la desolazione erano al colmo.

Pietro Rénom, sua moglie, Roberto, erano incapaci di aprir labbra, di riflettere, perduti affatto innanzi alla sventura che nuova loro sopravveniva.

La figlia involata, la loro figlia!

Dopo un momento, alzando il capo, Pietro Rénom, esclamò:

— Eppure, a qualunque costo bisogna che noi troviamo nostra figlia!

— Se dessa non ci sarà resa, mormorò Ida, singhiozzando, io ne morrò dal dolore.

— Ma per trovarla, proseguì il padre, uopo è che sappiamo chi ce l'ha presa.

Roberto trasalì.

— Bisogna, continuò Rénom, che noi sappiamo da dove ci viene il colpo... chi è che ci odia... chi poteva aver interesse...

E sì dicendo si rivolse verso il suocero.

— Voi lo sapete, voi!

Roberto fu preso da soprassalto.

— Io?

— Sì, *l'eroe delle tenebre, la croce nera...*

Il falsario non rispose.

— C'è qualcuno che vuol vendicarsi di voi e dei vostri.. Voi lo sapete... parlate!

— No, disse Roberto, che fremeva in tutto il corpo... Io non so nulla.. Se il sapessi...

— Ma cotesto succedersi di sventure che tutte piombano su di noi, debbono avere una causa... Si tratta di una vendetta, o di un castigo!

Roberto balbettò:

— Io non so... non so nulla...

Però si vedeva in lui, mentre pronunciava tali vaghe parole, un terrore dipinto sul suo volto, e fu ben ciò che colpì Pietro Rénom

(Continua).

Torquato Tasso dettava in morte di quello *spirto gentil* che fu Irene di Spilimbergo; il dott. Luigi Lanfrit parla del Poligono. « Detto Poligono è una « vasta prateria che giace fra i torrenti « Cosa e Meduna, di fronte ai villaggi « di Barbeano, di Tauriano, d' Istrago, « distante in linea retta dal Capoluogo « tre chil.; che occupa da nord a sud « una estesa di chil. dodici, da est ad o- « vest ragguagliatamente chil. cinque. « Un tempo erano beni comunali ser- « venti a vago pascolo: in seguito ven- « nero divisi ed assegnati in proprietà « ai privati verso una corresponsione « livellaria al Comune: oggidì sono la « maggior parte affrancati, e danno un « discreto prodotto di fieno »

Segue la *storia* della ferrovia: come il primo seme fosse buttato nel 1867 dall' avvocato Filippo Ciriani di Manazzons, il quale in un opuscolo propugnava che la ferrovia Mestre Pontebba passasse per Spilimbergo; come, dopo un periodo di riposo, nel 1873 il Municipio di Spilimbergo facesse pratiche col deputato Sandri per lo sviluppo della linea, nominando a tal uopo un comitato nelle persone dei signori Avv. Gio. Batt. Simoni, ing. Alessandro Cavedalis e dott. Francesco Nascimbeni; come il deputato Collotta, allora Presidente della commissione del Consiglio Provinciale di Venezia per le ferrovie, appoggiasse la prosecuzione della linea Mestre - Portogruaro fino a Gemona, nell' intento di porre il porto di Venezia nella possibilità di concorrere con quello di Trieste al valico Pontebbano; come la Società Veneta iniziasse, quell' anno, gli studi della linea con tracciato sulla sinistra del torrente Cosa; come nel 1879 la linea Casarsa - Spilimbergo - Gemona venne compresa nella legge del 29 luglio, poi nella legge 5 luglio 1882 e tabella annessa... E ciò in mezzo ad altalene di speranze e di sconforti, mentre il Municipio vigilava, sollecitava, sforzava la macchina a muoversi, spediva memoriali, note, raccomandazioni, telegrammi al Ministero, a deputati, pregando, invocando, sollecitando... Nel 1887, i lavori della Portogruaro-Casarsa sono iniziati, ma il progetto della Casarsa - Spilimbergo non era stato per anco presentato: e lo era solo nel 9 luglio 1888. Nel 5 settembre, veniva approvato il progetto di massima e le disposizioni per la esecuzione del progetto definitivo, che veniva approvato nell' agosto del 1890.

Come si vede, una storia piuttosto lunga! Ricordansi nei cenni che riassumiamo, le benemerenze del venerando Senatore Cavalletto al riguardo di questa linea; dell' onorevole Chiaradia, del Senatore Pecile e di altri.

L' ufficio di direzione della linea, rappresentato dall' ing. cav. Tomassi, dall' ing. Maggi e dal suo intelligente personale, ha curato e diretto il lavoro con interesse particolare. L' impresa cav. Felice Bottelli eseguiva la costruzione con alacrità e serietà nel tempo stabilito.

Il tronco Casarsa Spilimbergo si stacca dalla Mestre Udine a metri 710,18 dalla Stazione di Casarsa e prosegue fino a Spilimbergo svolgendo una lunghezza di metri 18113,32 in attesa della sua prosecuzione fino a Gemona Lungo il suo andamento, vi sono sei curve, di raggio fra 500 e 1000 metri, comprendenti lo sviluppo complessivo di metri 1897 53. Restano quindi in rettilineo metri 16215.79.

Le pendenze in generale non superano il 6 per mille; vi sono però due tratte con la pendenza del 12 e del 10, una per superare la così detta riva di Gradisca, l' altra in prossimità della stazione di Spilimbergo

Le stazioni e fermate lungo il tronco sono quattro: stazione di Valvasone, fermata di San Martino, stazione di San Giorgio, stazione di Spilimbergo. Le case cantoniere e garette, 31: case cantoniere doppie 10, semplici 13, garette 8.

Le opere d' arte, 48, compreso il ponte sul torrente Cosa, costituito da tre campate metalliche, di cui le estreme della luce di m. 22.75 e quella intermedia di m. 27.28. Questa è la sola opera di una qualche importanza, essendo tutte le altre di una luce compresa fra 0.50 e 5 metri.

La ferrovia è quasi tutta in rilevato: vi sono però lunghe tratte quasi a livello delle campagne circostanti ed una trincea abbastanza profonda presso il Vallo Romano, la quale per la sua natura ghiaiosa è stata rivestita con selciato di ciottoli per tutta la sua lunghezza di circa 500 metri.

—

A questi interessanti cenni dell' ingegner Bearzi più volte ricordato, seguono altri cenni del dott. L. Pognici sul commercio e l' industria di Spilimbergo; poscia cenni biografici dei patrioti Leonardo Andervolti e A. Andreuzzi scritti dai signori Serafino Linzi e Gio. Batt. Linzi; il quale ultimo ha ancora un articolo sul Tagliamento.

La parte poetica ha bei componimenti della illustre poetessa Ant. Mander - Cecchetti; del dott. Pognici; del dott. F. C. Carreri; di Guido Fabiani; ecco, del nostro valente collaboratore, un inno

ALLA VAPORIERA.

Vedi, per questi piani
ch' oggi sbuffante e trionfando solchi,
ove bruni nel volto, alacri e sani,
l' opra feconda sudano i bifolchi,

fu vol d' aquile lote,
vol di secoli, e volo di venture
che l' eco più non dice e non ripete
da che in pace rinverdon le pianure.

Tu passi e sbruffi il nero
fumo, che si disperde tra i vigneti;
e, innanzi a le ruine d' un maniero
che parla di sorrisi e di secreti;

e, tra i campi ove pria
cinto di scolte, forte, rotto ai rischi,
l' accampamento a notte alta dormia,
scuotendo il ferreo fianco, passi e fischi.

Voce di genio andace
che trïonfa, è la tua; voce gradita
che nei silenzi d' una morta pace
alto inneggia a la forza ed a la vita.

Fischia! e a li spirti antichi
da 'l tuo passaggio ridesti e sgomenti,
mentre a festa ten vai pei colli aprichi,
oh canta l' inno de le nôve genti;

di che ministro vieni
d' amor, di pace; che i popoli avvinci
tutti de 'l mondo, e che in tua man li tieni;
che foghi le tenébre e tutto vinci;

dì, quando via pel piano
come saetta ti vediam fuggire,
che figlio sei de l' alto genio umano,
e che schiudi le vie de l' avvenire.

Guido Fabiani.

Inaugurazione e benedizione della Ferrovia.

Spilimbergo, 12 gennaio.

Stamane ebbe luogo la benedizione inaugurale della ferrovia Casarsa Spilimbergo, impartita dal Vicario Generale. Splendida giornata. Concorso numerosissimo del Clero, delle Autorità e di popolazione plaudente. La banda musicale della Società operaia allietava la festa. (Telegr. alla *Difesa* di Venezia).

Ispezione delle farmacie.

Gemona, 12 gennaio.

Nei periodici professionali fino dal novembre p. p. si è riportata una circolare ai Prefetti di S. E. il Sottosegretario di Stato per l' Interno, in data 26 ottobre 1892, contro la quale giustamente si elevarono proteste di nobile risentimento dalle associazioni farmaceutiche, essendo stata offesa la dignità del professionista.

Ieri' altro l' illustrissimo nostro cav. Sindaco ha adempito al suo dovere col comunicarmi la circolare prefettizia 16 dicembre p. p., con cui, d' ordine del Ministero anche a me si fa conoscere l' obbligo di essere fornito di un' esemplare della Farmacopea ufficiale (costa lire 5), la di cui mancanza è punita con la multa di lire 20, avvertendo che entro il corr. mese *« verrà a mezzo di un funzionario di P. S. o dell' arma dei R. R. Carabinieri eseguita un' ispezione a tutte le farmacie per verificare se sono provvedute della farmacopea e per mettere in contravvenzione ecc. »*

In appoggio agli articoli 11, 13 e 28 della Legge sanitaria 22 dicembre 1888 n. 5849 Serie 3.a degli articoli 1,63 e 7) del relativo Regolamento anch' io altamente protesto contro la circolare Rosano, dichiarando che sarò sempre per accogliere col dovuto riguardo gli agenti della P. S., ma che da me non si vedranno presentare la Farmacopea, che forse tra le prime entro in Friuli e non già per tema della multa, ma per rispetto a me ed alla professione cui mi onoro di appartenere.

Luigi Billiani
farmacista.

La Loggia comunale di Venzone.

Il Ministero ha disposto la spesa di 700 lire necessarie per i restauri che rimangono da farsi al palazzo monumentale del Comune di Venzone.

Sulla visita dell' onor. Solimbergo agli elettori di Latisana.

Latisana, 12 gennaio.

Regna qui grande aspettativa per la venuta dell' onorevole Solimbergo.

Un centinaio di elettori di ogni classe, operai, contadini, commercianti, professionisti, impiegati o possidenti inviarono al Deputato un invito firmato, pregandolo di una visita prima di lasciare il Friuli, visita promessa pure da lui medesimo.

Alcuni vorrebbero invece che tale visita avesse da effettuarsi durante le ferie Pasquali, adducendo il motivo della rigida stagione ed anche per udire cose di maggior rilievo sulle vicissitudini politiche del nostro Parlamento, anzichè adesso. Ma i firmatarii dell' invito bramano invece che ciò abbia luogo in questo periodo di vacanze; ne sono vieppiù desiderosi, visto la contrarietà nei pochi i quali pretendono dettare leggi al Paese.

Noi siamo certi che l' onorevole Solimbergo vorrà dare ascolto ai più, e manterrà le di lui promesse, ligio come egli è del *promissio boni viri est obligatio.*

Genio e Mecenati — Delizie ferroviarie — Il freddo e la pineta.

Latisana, 12 gennaio.

(F. C.) « Lucio Bologna ». Lo presento ai lettori della *Patria*: è un giovane di fervidissimo ingegno, intelligente quanto modesto, buono quanto sfortunato. Poeta, letterato, romanziere, tre doti preclare cui può andar superbo di possedere un semplice, un oscuro, ma studiosissimo maestro elementare, che lotta accanitamente, disperatamente, per uscire dall' umilissima e punto confacente posizione in cui si trova, e salire.... chi sa dove?

Ha soli 25 anni, ed ha già mandato alla luce due volumi di elegantissimi versi, un opuscolo molto apprezzato sulle vicende storiche di Oderzo, città romana, e per ultimo « Arturo Verilli » (tipi Gio. Batta Bianchi di Oderzo) romanzo nel quale non si sa se meglio apprezzare il grazioso intreccio o la forma spigliata, smagliante, elegantissima dello scrittore. Tiene sul tavolo vari romanzi che non può pubblicare per... mancanza di mezzi pecuniari. E' collaboratore di vari giornali letterari ed educativi. Ripeto: è uno sfortunato, poichè con tante belle doti intellettuali e morali, sta sempre in attesa, con ansia febbrile, della mano pietosa di quel Mecenate che lo sollevi dall' umile apostolato che esercita per trasportarlo... in più spirabili aere.

A deliziare i nostri più o meno allegri commercianti che (tra parentesi) stanno fiutando da lontano l'odore della polvere *panamatica*, preludio di chi sa quali complicazioni politiche, vi annuncio — sempre con sacro rispetto alle *cosacche* disposizioni dell'amministrazione ferroviaria — che qui a Latisana godiamo il non comune *vantaggio* di ricevere due, tre e talvolta quattro giorni per settimana la posta cosidetta del *mattino* alle ore 4, dico quattro pomeridiane! Noi poveri derelitti di una regione dove si ebbe sempre un culto sacro per la dea *Rassegnazione*, subiremo anche questo *martirio* in santa pace, ma ci si lascierà almeno il gusto di dire che, malgrado la celerità *spaventosa* dei mezzi di trazione del secolo del *progresso*, così come ci servono i signori delle Convenzioni, è da augurarsi di essere in Tartaria e di tornare ai tempi del gran Kan dei Mongoli, nei quali vi era un servizio postale *tartarico*, ma *più spedito* e *meglio organizzato* del nostro.

Tira un vento siberiano e fa un freddo acutissimo. E mentre il vostro *Nautilius* se ne sta nel placido maniero della sua *romita* pineta a contemplare dall' alto della specola i flutti dell' Adriatico e la miriade dei *mazzori* che svolazzano sulla pianura de' suoi stupendi laghetti, io vi mando queste quattro righe sbiadite ed aride di cronaca.

Una casa distrutta dal fuoco.

...sia, 10 gennaio.

Ierl' altro, sulla mezzanotte, il fuoco distrusse completamente la casa di certo Giuseppe Barbarino fu Pietro, detto Dros, la cui famiglia venne destata di soprassalto dall' improvviso scoppiare del fuoco.

Per fortuna, non si ebbero a lamentare disgrazie di persone, perchè il fuoco essendosi manifestato dal lato opposto di quello abitato, riescirono tutti a salvarsi e si potè salvare anche il mobilio.

La casa, come dissi, fu distrutta: ben accorsero i comunisti a prestare l'opera loro di aiuto, e taluni si distinsero: ma, l'ora tarda e l'essere la casa un po' lontana, impedirono che l'opera fosse più di così giovevole, sebbene molto sia giovata impedendo il comunicarsi delle fiamme alle altre case vicine.

Credesi che il fuoco, incominciato sul fienile, sia provenuto da scintille volatevi dal fumaiuolo. Il danno è di lire tremila circa.

La famiglia del Barbarino è tra le povere. La carità cittadina prontamente perciò le venne in soccorso per mitigare il danno, per lei gravissimo; e il Comune accordò gratis il legname per la ricostruzione della casa.

Vanno ricordati, per le prestazioni loro: Mattia Micelli di Domenico Lissanz; Giovanni Cossio maestro della nostra scuola maschile; Pietro Galaverna sottobrigadiere delle guardie di finanza e le guardie Antonio Campomolle e Giovanni Cisoritti.

Chiusura temporaria della Scuola Normale di S. Pietro al Natisone.

In seguito ad alcuni casi di scarlattina sviluppatesi fra le allieve della R. Scuola Normale di S Pietro al Natisone, l' autorità Sanitaria Provinciale in seguito a visita sopraluogo di questo R. Medico Provinciale è venuta nella determinazione di chiudere d' urgenza temporaneamente quell' Istituto.

Le alunne furono mandate alle loro famiglie e contemporaneamente furono avvertiti i rispettivi ufficiali sanitari per la debita sorveglianza nel caso avessero da ammalare con sintomi di scarlattina.

Speriamo che ogni ulteriore pericolo possa essere stato scongiurato dall' energia e pronto provvedimento, e facciamo voti perchè quanto prima le scuole si riaprano.

Minime.

Dalla casa aperta di Agostino Paoluzzi in Buja furono rubati indumenti per lire trenta, circa. Il ladro, stando ad alcuni testimoni che lo videro, sarebbe il pregiudicato Giovanni Cheo.

— Gerardo Visco e Angelo Martini di Bagnaria Arsa bisticciaronsi l' altro dì; e il secondo fu colpito da una bastonata al capo, che gli cagionò ferita guaribile in giorni 10. Il Martini si querelò.

Ringraziamenti.

Se la sottoscritta ha potuto provare un qualche lenimento all' acerbo dolore che la tormenta per la perdita del figlio Antonio, egli è certo che questo è derivato dal compianto generale e spontaneo dell' intero popolo di Venzone.

Perciò con la presente porge a tutti le più sentite grazie, ma manda in pari tempo singolari ringraziamento a tutti quelli, che vollero onorare il povero estinto coll'accompagnarne la salma fino all' ultima sua dimora.

Il nostro *Antonio* dal cielo guarderà tutti benigno, e noi del nobile atto, praticato in suo onore, ne conserveremo perenne memoria.

Venzone, 10 gennaio 1893.

Famiglia *Pascolo Giuseppe.*

—

La famiglia Antivari commossa ringrazia tutti quei gentili che accompagnarono il caro estinto *Giuseppe Antivari* all' estrema dimora, o in altro modo contribuirono a rendere più solenni i funerali.

Chiede poi scusa delle involontarie ommissioni nel partecipare la luttuosa notizia.

Morsano di Strada, 11 gennaio 1893.

Corriere Goriziano.

Gorizia a Graziadio Ascoli. Ecco il testo dei telegrammi scambiati fra il signor Podestà e il Senatore Ascoli:

Illustrissimo Signore
Professore Graziadio Isaia Ascoli
Gran cordone dell' Ordine della Corona d'Italia,
Senatore del Regno
Milano.

Gorizia superba di aver dato i natali a Vostra Signoria porge le sue vive felicitazioni per l' alta e benemerita onorificenza di cui S. M. il Re d' Italia volle insignirVi

Il Podestà della città di Gorizia.
Dott. Maurovich.

—

Signor Dottore Maurovich, Podestà
Gorizia

Onorandissimo Signore. La generosità del governo del Re mi è dovuta parere eccessiva, mi è insigne onore e grande conforte per me che la terra natale badi amorevolmente alle mie fortune e ne rendo le grazie più devote.

Professore Graziadio Ascoli

Centenario Goldoniano. Il Gabinetto di Lettura, lunedì 6 febbraio terrà una festa commemorativa del centenario della morte di Carlo Goldoni. Dopo la recita di una commedia del sommo veneziano, verrà suonata musica da ballo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

DEL GIORNO 13 GENNAIO 1893.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	13 Gennaio Ore 8 ant.
Termom.	-2 4	-2.5	-7.5	-1.6	—8.5	-5 2	—9.
Barom.	746	745 5	748.	—	— —	— —	7.0 5
Direzione	—	—	—	—	—	—	—
corr. sup.	—	—	—	—	—	—	

Minima all'aperto nella notte — 11.8
Note: — Sereno
Sereno —

Bollettino astronomico.

12 GENNAIO 1893.

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.38	leva ore	3.43 m
Tramonta » »	4.32	tramonta	0.37 s
Passa al meridiano	12.5.54	età giorni	25.2
Fenomeni importanti		Fase	

Sole in decl. a mezzodì vero di Udine 21°23'53"

La conferenza di questa sera.

Ricordiamo che questa sera, nella Sala maggiore del nostro Istituto Tecnico, l' egregio professore Giovanni Della Bona terrà una conferenza svolgendo l'interessante tema: *La sociologia e la donna.*

Il ricavato netto di queste conferenze va a beneficio delle Società: *Dante Alighieri e Reduci dalle Patrie Battaglie.*

Bollettino giudiziario.

Il bollettino pubblicato dal ministero di grazia e giustizia reca:

Franceschinis, presidente del Tribunale di Tolmezzo, è tramutato, dietro sua domanda, a Venezia: Dallamano, vice-presidente del Tribunale di Udine, è nominato presidente a Tolmezzo; Matteoli, giudice a Firenze, è nominato vice-presidente ad Udine; Parisi, (ch'era aggiunto presso di noi), giudice a Belluno è tramutato ad Aqui; Muggia, vice-pretore a Spilimbergo è trasferito a Venezia.

Si promossero di classe; Scarpa presidente del Tribunale a Pordenone; Sellenati procuratore del re a Pordenone.

Si aumentò del decimo lo stipendio di Morelli giudice a Tolmezzo.

Una funebre corona di bronzo sulla tomba di Cairoli.

Dietro iniziativa della rappresentanza della Società dei Reduci e Veterani del Friuli, e col concorso di tutte le associazioni liberali, si stabilì ancora nel 1889 di onorare la tomba degli estinti Cairoli in Groppello con una corona di fiori fusa in bronzo, la quale, posta su quel glorioso e storico avello, dimostri l'affetto perenne dei friulani verso quei grandi patrioti che uno dietro l'altro scesero nella tomba, lasciando agli italiani esempio imperituro di grande valore e di virtù cittadine.

Questa corona è compiuta e si trova esposta nella vetrina del librajo Sig. Luigi Barei. E' assai bene ideata e ben modellata, lavoro pel quale va merito al signor Masutti pittore; ha poi una tale novità e leggerezza nelle movenze delle foglie e dei fiori che è un piacere ad osservarla.

I due rami sono congiunti da un nastro, sul quale havvi questa dedica incisa a caratteri romani: *I Friulani ai Cairoli 1889.*

La fusione è veramente ammirabile per nitidezza e precisione, almeno così per chi conosce un po' la difficoltà di fondere simili oggetti. La fusione venne eseguita dal signor Antonio de Poli e Fratelli, Fonderia di Udine. Ebbimo altre volte ad osservare lavori artistici eseguiti in questa distinta fonderia, ma notiamo sempre nelle sue opere un notevole progresso.

La rappresentanza della Società dei Reduci e Veterani, merita elogio per la sua bella iniziativa; e così pure tutti i cittadini che vi contribuirono, per l'esecuzione del ricordo funebre, che attesterà ai venturi l'amore dei friulani per la nostra Cara Patria e per i prodi suoi figli. A. P.

Il negozio coloniali Cantarutti

fu riaperto jeri, nelle ore pomeridiane, e ciò nell' interesse della massa dei creditori.

Morto per sospetto croup.

Antonio Silvestri di Luigi, di anni otto, da Palmanova, scolaro nell'Istituto Tomadini, moriva jeri nel Lazzaretto, ov' era stato ricoverato sul mezzogiorno, per laringo-stenosi, derivata — forse — da croup. Il sospetto di che fece prendere, dall'autorità sanitaria, tutte le volute precauzioni igieniche dalla scienza suggerite.

Alienazione mentale.

Erminia Trevisani fu Luigi, di anni 23 da Udine, senza fissa dimora, fu accompagnata jersera verso le undici all' Ospitale perchè alienata di mente.

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua tedesca ed italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico: a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito Caffè Corazza.

Rettifica.

Preg. Sig. Redattore.

Nella relazione data sulla *Patria* di ieri del processo contro Cesare Gasparotti agente del co. di Colloredo-Mels è incorsa una inesattezza. — Si dice cioè che il Tribunale abbia dichiarato di non far luogo a procedimento contro al Gasparotto per insistenza di reato, mentre il Tribunale non potè occuparsi della questione di merito sull'esistenza o meno del reato, avendo dovuto versare prima sopra una eccezione pregiudiziale, che accolse, e ci è sulla avvenuta remissione a favore di altro degli imputati che giovava anche al Gasparotto — Il Tribunale quindi lo assolse per estinzione dell'azione penale.

Quale difensore del Gasparotto, avendo altra volta stigmatizzato una pubblicazione interessata su questo processo che non era conforme al vero, sento il dovere di rettificare le cose, per rispetto alla verità.

Udine, 2 gennaio 1893, ore 2 p. m.

Avv. Umberto Caratti.

Biblioteca Civica di Udine.

Doni degli Autori: Joppi V. Cont. alla Storia dell' arte in Friuli, 1892 — Comm. C. Castellani Lettere di F. Paolo Sarpi illustrato, Ven. 1892 — Devincenzi Senatore G., Delle vigne e della cantina, Roma 1892 — Tamaro, Citta' e Castella dell' Istria, 1892 — Capitelli. Errato, versi Lanciano, 1892 — Cav. C. Biadego — Storia della Bibl. Civica di Verona e Catalogo dei manoscritti della stessa, 1892 — Co. G. U. Valentinis, Il governo razionale delle Pinacoteche desunto dalle storie del prof. Pettenkofer, 1892.

Donarono opuscoli i signori: Pirona prof. G. A.; Pecile Gabriele; prof. Viglietto; G. Occioni Bonaffons; fratelli Joppi; prof. Marchesi; Baroni Isidoro; Billiani Luigi; Petronio Giorgio; ing. cav. Asti; prof. Fracassetti; co. N. Mantica; co. Luigi Frangipane; ab V. Baldissera; Comm. Stefani; mons. Degani; Dott. Morossi; prov. Loviato; prof. ab. L. Schiavi; co. Nicolò Papodopoli; cav. Ciсotti G. B; Co. Detalmo di Brazza'; Valion G.; prof. G. Marinelli; Ad. Narducci; ab. Collini; co. Ermanno di Attimis e l' Associazione Agraria Friulana.

Doni al Museo Friulano. Dal co. Luigi Frangipane, una spada romana trovata presso Castelporpeto; dalla signora Luigia Treves ved. Malagrida, tre medaglie del fu Antonio Treves ottenute nelle guerre per l' indipendenza Italiana dal 1848 al 1870; dall' ab. Luigi Indri e dal prof. Bonini, medaglie e monete in argento e bronzo e altri doni dai signori Luigi Torrelazzi, Gio. Battista Tellini, Domenico de Candido, dottor Fr. Stringari.

Acquisti del Museo. Un mortaio in bronzo, alcune statuine in bronzo; un anello medioevale in argento ed una medaglia sacra chiusa in un fregio lavorato in filigrana di argento.

Krapfen.

Durante il carnevale nell' *Offelleria Dorta* si faranno gli squisiti *Krapfen* (uso Vienna) che si troveranno caldi ogni sera alle 5 pom.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *Damiani Pietro*

Buliani Alessandro L. 1.—

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco, via Mercatovecchio.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.— Marchi a 128. — Napoleoni a 20.75

MEMORIALE DEI PRIVATI

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 dicembre 1892.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	38,282.10
Mutui e prestiti	»	3,824,559.93
Buoni del Tesoro	»	550,000.—
Valori pubblici	»	2,192,275.75
Prestiti sopra pegno	»	647,600.—
Anticipazioni in conto corrente	»	263,579.52
Cambiali in portafoglio	»	181,565.—
Depositi in conto corrente	»	438,210.67
Ratine interessi non scaduti	»	86,702.42
Mobili	»	9,459.34
Debitori diversi	»	26,498.79
Depositi a cauzione	»	1,378,300.—
Depositi a custodia	»	722,751.63
Somma l'Attivo	L.	10,359,785,15

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari.	L.	7,201,213,24
Simile per depositi a piccolo risparmio	»	99,862,03
Simile per interessi	»	224,160,96
Rimanenza pesi e spese	»	16,530,23
Depositanti per dep. a cauzione	»	1,378,300,—
Depositanti per dep. a custodia	»	722,751,63
Somma il passivo	L.	9,642,818,12
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	58,098.75
Patrimonio dell' Istituto al 31 Dicembre 1891	»	600,455,15
Rendite dell' esercizio 1892	»	58,413,13
Somma a pareggio	L.	10,359,785,15

MOVIMENTO DEL RISPARMIO *nel mese di dicembre 1892*

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
Depositi ordinari	137	105	556	635,680	19	617	469,580	67
a piccolo risparmio	12	14	191	3,493,73	51	68	4,514	56
da 1 gennaio a 30 dicembre 1892.								
Depositi ordinari	1358	1202	6466	4.204.922	58	7880	4.095.821	15
a piccolo risparmio	262	169	2582	57.822	41	825	40.512	79

Il Direttore
A. BONINI.

Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine
riceve *depositi a risparmio* ordinario all'interesse netto del 3 1\2 0\0;
a *piccolo risparmio* (libretto gratis) al 4 0\0;
fa *mutui ipotecari* al 5 0\0 con l'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
accorda *prestiti o conti correnti* ai monti di pietà della provincia al 5 0\0;
e *prestiti o conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai Comuni delle provincie stesse al 5 1\4 0\0 coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
ed infine *prestiti sopra pegno* di valori al 5 1\2 0\0;
fa *sovvenzioni in conto corrente garantite* da deposito da valori o contro ipoteca al 5 0\0;
sconta *cambiali* a *due firme* con scadenza fino a 4 mesi al 5 1\2 0\0;
riceve *valori a titolo di custodia* verso tenue provvigione.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani.

Udine, 11 gennaio.

I mercati della trascorsa settimana furono molto affollati, ma però vi fu una discreta animazione di domande. Con tutto ciò i prezzi di tutti i cereali rimasero invariati.

Lo stato della campagna.

Le nostre campagne procedono, in generale, regolarmente.

La settimana fu una vera e buona settimana invernale, propizia ai campi.

In qualche luogo s'incominciò la potatura delle viti.

Frumento. — La situazione del frumento è sempre la stessa; poche domande e prezzi fermi.

All' Estero. — Il frumento non segna ribasso che ad Odessa, e siccome questo ribasso a Odessa era incoraggiato da ribassi su altri mercati europei, ora che questi mercati segnano [illegible], è presumibile che anche Odessa si metterà a paro colle altre piazze.

In Italia. — Il frumento in conclusione ebbe tre rialzi.

[illegible] — Quest' ultimo periodo [illegible] una maggior animazione [illegible] questo cereale ed anche i prezzi subirono un piccolo miglioramento stante le molte domande avute.

Si quotò il comune da lire 10 a 11 all' ettolitro, il cinquantino da 9 a 10 50 ed il giallone da 11 50 a 12

Segala — Poco ricercata e prezzi fermi da lire 11.50 a 12 all' ettolitro.

Avena — Pure in calma.

Sorgorosso — da lire 6 a 6,50 all' ettolitro.

Fagiuoli alpigiani da lire 23 a 28 al quintale, di pianura da 15 a 18.

Castagne da 15 a 10 al quintale.

Marroni da 22 a 25 al quintale.

Mercato della seta.

Milano, 9 gennaio.

La settimana comincia con buone disposizioni, molto viene richiesto e molto è trattato; solo che per definire l'affare occorre che la domanda del venditore stia nelle norme dei corsi attuali. Invece i detentori hanno per lo più delle idee esagerate, che si basano sui prezzi futuri; e su queste formulano le domande della giornata, le quali nel maggior numero dei casi, annientano la possibilità di potersi intendere, rendendo inerme ogni miglior volontà nell' acquirente.

Del resto la situazione, giudicata sotto qualunque aspetto, è sempre buona; la merce scarseggia mentre che la richiesta è abbondante. Con questi dati anche fruttanti limitate conclusioni, i corsi conservano tendenza al miglioramento, e la ragione, volere o non volere, si volge dalla parte del venditore.

Cotoni

Liverpool, 9 gennaio.

Vendite probabili di cotoni, balle 8000.

Cotoni pronti con moderati affari ed a prezzi sostenuti.

Middling americani 5 3\8

Good Omra 4 1\2

Cotoni a consegna pure in sostegno ma a prezzi in ribasso di 1\32 a 3\64 di dem.

Nuova York, 7 gennaio.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 21,000.

Middling Upland pronto cent. 9 15\16

I cotoni futuri apersero deboli e chiusero in ribasso di punti 9 a 10 ai seguenti prezzi per libbra, secondo le consegne, confrontati coi precedenti.

Note bibliografiche.

ANTONIO FOGAZZARO. — **Per la bellezza d' un' idea** — *Chiesa e Guindani Milano 1893.*

Il geniale romanziere vicentino, che, fin dai suoi primi lavori, ha saputo mostrare una grande abilità e profondità di criterio nella parte più importante dei libri — il fondo filosofico - morale da cui purtroppo è tanto aliena l' arte letteraria analitica dei nostri giorni, — da poco tempo ha voluto dedicarsi specialmente a questa parte de lo scibile umano — la filosofia, — che oggi in ogni campo s' impone, e nel breve periodo di circa due anni ci ha dato — separato da un leggiadro intermezzo, la novella poetica « *Eva* » — due opere, che, quantunque di piccola mole, hanno destato grande attenzione nel mondo dei dotti, perchè sono due *lavori pensati*.

Nel 1891 l' A. prendendo le mosse da un tema proposto a l' Università di Monaco su d' un « confronto tra le teorie di S. Agostino e di Darwin circa la Creazione », pubblicò un' assennata memoria, da lo stesso titolo, letta a l' Ateneo Veneto.

Il 2 maggio dell' anno trascorso, Fogazzaro, tenne a lo stesso Istituto una applaudita lettura sul tema « Per la bellezza di un' idea » opera che la casa editrice Galli ha da poco pubblicato in un elegante volumetto.

Del primo s' è già occupata abbastanza l' anno scorso tutta la stampa italiana: m' accontenterò di dare un cenno del secondo.

— Così di prim' acchito parrebbe che Fogazzaro, dopo averci rapito l' animo tante volte in *Miranda*, nel *Mistero del poeta*, dovesse trovarsi — a fronte di una questione scientifica — come il diavolo con l' acqua santa; ma non è così. Egli combatte la teoria darwinistica de l' Evoluzione, e anzitutto rivendica anche a sè — artista — il forte diritto di parlare su questo tema.

Con rara abilità tesse in un mirabile quadro la storia di questa teoria, da Lamerk, che primo nel 1809 la sostenne fino a' suoi moderni seguaci: ricorda gli studi profondi di Goethe, la celebre disputa di Cuvier contro Geoffroy de St. Hilaire all' Academie de Sciences, nel 15 febbraio 1830, le dotte ricerche di Peter Camper e la risurrezione di questa abbattuta teoria operata da Carlo Darwin nel 1859, col suo libro su l' *Origine de la specie*, pubblicato contemporaneamente al libro omonimo del Wallace — il celebre naturalista inglese.

— L'A ritrae abilmente, come ne la mente di Darwin siasi maturata questa teoria ch' egli concepì fin dal 1839 e pubblicò solo nel 1859. Egli crede che la grande diffusione del libro di Darwin anzichè a la fama de l'opera precedente — *Viaggio d'un naturalista* — si debba al carattere delle idee darwinistiche, identico a quello de lo spirito moderno.

Descrive quindi rapidamente la fama immensa goduta da Darwin e nota la rapida decadenza de le sue teorie da pochi anni verificata: l' unico « forse » *credente* ancora a la fortuna de l' Evoluzione sarebbe l'americano prof. Hoxley; di fatto il Haeckel e il Romanes sono a questo proposito, per così dire scismatici.

In un povero resoconto bibliografico, è assolutamente impossibile segnare il filo dell' abile confutazione de la teoria Evoluzionistica, tanto più che bisognerebbe riportarla intera, tanta è la finezza, l' unità e la forza sintetica del lavoro.

Questa teoria, che va di giorno in giorno perdendo il poco terreno, che le resta, è abilmente battuta da l' illustre poeta e scienziato con logica stringente, privilegio di quelle anime elette, com' è il nostro A., che sanno unire mirabilmente la fede e la scienza.

Egli sfolgora la teoria avversaria colla forza imponente della convinzione, abbatte le false ipotesi su cui *solamente* è fondata, e con tinte poetiche sostiene e presenta la sua teoria — quella d'un Dio creatore e conservatore.

L' aridità de la nuda dimostrazione scientifica è rivestita sfarzosamente d'un manto leggiadro di poesia su cui brillano, come tanti zaffiri le calde e felici immagini de l' ispirato poeta; il lavoro, che si legge avidamente per la sua forma brillante — è una nobile e bella battaglia combattuta per la bellezza di quell' idea che anima Fogazzaro, il *poeta spiritualista*, ne la lotta continua contro l' invadente verismo, che — per fortuna — comincia a metter ribrezzo e batte in ritirata.

Peter Ciriani.

Per la fusione delle Banche.

Fra giorni, assicurano, che si terrà un consiglio di ministri al quale interveranno il comm. Grillo, il comm. Tanlongo, ed il comm. Apellius rappresentanti i due Istituti toscani, per conchiudere la fusione delle banche. Si crede che non sorgerà alcuna questione per la fusione, la quale sarà forse annunciata ufficialmente la ventura settimana. Fra le parti regna il massimo buon volere, onde arrivare alla fusione.

La Banca nazionale liquiderà gradatamente senza scossa la situazione degli istituti assorbiti.

Notizie telegrafiche.

La demolizione lenta della Repubblica francese.

Parigi, 12. L' unione socialista pubblica un violento manifesto, in cui si dice che l' opportunismo, che ha il suo tenebroso periodo nel sangue di Fourmies e nei *cheques* del Panama, minaccia di distruggere la patria e la repubblica.

Un grande meeting è annunziato per sabato, affinchè il popolo ratifichi il manifesto.

Assicurasi che in seguito a pratiche fatte presso il guardasigilli da Brisson presidente e da Labaut segretario della commissione parlamentare d' inchiesta, il giudice istruttore chiamò il banchiere Propper che gli avrebbe consegnato delle carte da lui prima occultate, parecchie delle quali avrebbero grande importanza.

Parigi, 12 — *Camera* — Casimiro Perier prende possesso della presidenza e pronunzia il discorso d' uso.

La Camera respinge l' urgenza sopra una proposta intesa a punire le denunzie quando fossero riconosciute false.

Hubbard interpella il governo sulla politica generale. Chiede se tutto sia stato tentato per fare sopra l' affare di Panama la luce chiesta dal paese, per trovare i centocinquanta membri del parlamento denunziati e per far arrestare Hertz ed Arton. Conclude che Ribot agirà fermamente. (*Applausi*). Dice che il paese accoglierebbe volentieri lo scioglimento della Camera. (*Applausi a destra ed all' estrema sinistra. Proteste da altri banchi*).

Chiche, boulangista, chiede la scioglimento delle due Camere e la revisione della costituzione. Finisce presentando una mozione intesa a nominare la costituente.

Ribot lascia alla Camera la cura di apprezzare la proposta Chiche. (*Interruzione dai banchi dei Boulangisti*). Risponde a Hubbard, e invita la Camera a porsi al lavoro ed a votare oggi il bilancio ed altre leggi urgenti.

Quanto allo scioglimento della Camera, il governo non può fissarne la data nè pronunziarsi attualmente circa le elezioni generali: ma la Camera deve riprendere i suoi lavori senza lasciarsi turbare dagli incidenti sorti, ed essa, giunto il momento, potrà presentarsi risolutamente davanti agli elettori (*applausi a sinistra ed al centro*).

Chiche presenta un ordine del giorno tendente alla revisione della costituzione; ma l'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal governo, è approvato con 329 voti contro 206, fra le valenti proteste dei bulangisti.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

PERLE DI SANTALO

del Dott. L. ZAMBELETTI

prescritte con felice successo da Medici e da Specialisti.

nelle **BLENORRAGIE**
nei **Catarri** della **Vescica**
nelle **Nefriti Suppuranti**

*Vendesi a L. 3 50 al flacone in Milano alla Farmacia del Dott. **L. Zambeletti** ed in tutte le farmacie.*

Per le spese postali aggiungere cent. 15

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Via Mercato Vecchio N. 95.

Fabbrica e Depositi
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d' ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Eleganza e Solidità — *Finezza e Buon Mercato*

Giacomo Kirschen

UDINE
Via Mercato Vecchio N. 95

VENEZIA
Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all' Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141

TREVISO
Calmaggiore 20

Rappresentante dell' Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.
Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura finoalla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons)* da *L.* 2, 1.50. *bottiglia da un litro circa a L.* 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg. ; MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen* 75

Non più
ASMA
all' Ist. nto stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso. Indicazione gratis e franco.* — Scrivere al dott. CLÉRY a Marsiglia (Francia)

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima del past nell' ore del *Wermouth*

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie	Champagne	da centilitri	85 a	L. 26 —
»	Champagnotte	»	85 »	» 24 —
»	Litri chiari	»	97 »	» 22.—
»	Bordolesi	»	75 »	» 20.—
»	Gazose	»	70 »	» 20 —
»	Mezzi litri	»	48 »	» 18 —
»	Mezze Champagne	»	38 »	» 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.—	l' una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7 50	»
» » 25	» 8 90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3 30	l' una
» » 15	» 3 80	»
» » 25	» 4 40	»

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

SARTORIA - PELLICCERIA - VESTITI FATTI.

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO

UDINE - Mercatovecchio N.o 2 di fianco al caffè nuovo - **UDINE**

PELLICCERIA

Desiderate qualsiasi lavoro di pellicceria tanto per Signora che per Uomo fatto sott' ogni riguardo come in qualsiasi Capitale ed a prezzi di vera concorrenza?

Rivolgetevi a

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO — UDINE

Mercatovecchio 2 di fianco il Caffè Nuovo.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.